

È mexi 7 è stà electo, lui è impotente a potervi più star.

*Dil Caroldo secretario, date a Pavia a dì 15.* Come era venuto de li con lo illustrissimo Lutrech, et ricevute nostre di 12 con sumarii di Constantinopoli, li comunicò al ditto e ringratio. Disse non haver ancora auto letere dil Re, ma ben per do stafete, venute da la corte, letere di soi, li avisa-va el Re non era malcontento che 'l non sia stato electo etc., et toleva ogni cossa per el mejo, et che almen la Franza non è restà exausta di danari come è la corte dil re Cathòlico per aversi fato elezer; con altre parole *ut in litteris*. Soa excelentia starà qui per zorni 8, dove farà la monstra de la compagnia di Alvise Dars, poi anderà a Lodi et Cremona a far l'intrada, dove più non è stato, et è stà posto ordene far in Aste, a di 4 dil futuro, la mostra di tutte le zente d' arme e farla in uno zorno, aziò el Re non sia inganato. È zonto il locotenente de la compagnia di monsignor di Scut, e doman sarà de li quello di monsignor de Vademont et Santa Colomba etc. Scrive, lo episcopo di Aste Triulzi ha concluso el contracambio dil vescoado di Piasenza, con darli ducati 400 di pensione e le intrade di questo anno; el qual vescoado li torna a proposito per l'intrada de la sua abatia di Corno li vicina.

*Dil dito, date ivi a dì 16.* Come manda letere aute di Franza, et Lutrech ha auto letera particular, che presto dovea zonzar l'Armiraio con li danari vien di Germania.

*Di Londra, di sier Sebastian Justinian el cavalier, e sier Antonio Surian dottor et cavalier, date a dì 28 Zugno.* Come, justa l'ordene dato per haver audientia dal Re, andono mia 25 ad uno locho nominato Anurixueh, e fo la matina dil *Corpus Domini*, dove era col Re el reverendo legato Campeze, et l'orator di Franza, e presentato la letera di credenza et lectà, poi basato la man al Re per lui Surian, Soa Maestà li fe' dir aver trato do cosse de la letera, l'una li havia da parlar di alcune cosse, poi che l'era venuto per far residentia: quanto a la prima, che si andaria a la messa, e poi l'udiria, et a la seconda si doleva de la licentia dil precessor suo, laudandolo assai, chiamandolo padre, et *tamen* li piaceva che ritornava con honor per intrar in la consejaria di Venetia; et che lui lo vedeva volentieri, con altre parole etc.

Et cussì Soa Maestà con li altri e loro Oratori, si aviono *personaliter* drio el Corpo di Cristo, e finito la messa, Soa Maestà in una sala si tirò a una fenestra

et l'Orator li expose la sua imbasata *ut in commissione* alegrandosi de la pace e parentà fata col Cristianissimo re, e di la nomination etc. Soa Maestà rispose *bona verba* di l'amor portava a la Signoria sicome havia fato tutti li soi precessori, et più con altre parole, e de la nomination parlasse con el cardenal Eboracense che havia tal cargo, et cussì di altro. Poi esso Justinian tolse licentia da Soa Maestà, qual li usò optime parole *ut in litteris*, chiamandolo padre. *Etiã* tolse licentia da la Serenissima regina, qual lo laudò assae *etiã* chiamandolo padre, nominando sier Andrea Badoer suo precessor etc. e di l'amor portava a la Signoria nostra. Torà licentia dal cardenal Eboracense et altri signori, et verà a repatriar.

*De li ditti, di ultimo Zugno.* Come erano stati dal reverendissimo Eboracense: colloqui auti insieme zercha la materia di vini. Par sia stà d'acordo il pagar dil nobele per bota, e bisogna far nova capitulation la Signoria non possi meter *etiã* lei angurie a le nave levono vini di Candia, e vol *etiã* tratar di panni . . . Per tanto la Signoria mandì a esso Surian amplo mandato di questo. Altro non bisognava, perchè levando l'angaria, le cosse era come prima. Scrive colloqui di esso Cardenal, qual monstra molto afitionato de la Signoria e di esser intrà in la liga. Al partir di Justinian, porterà con sì, el qual dirà zercha i vini etc.

Nota. In le letere di Franza è questo aviso. Il Re parlò a l'Orator nostro, che la Signoria li daga aviso quello saria bon far per esser savi, et il nostro giudicio non pol falir, e dice vol esser unido con la Signoria nostra; con altre parole: *ut patet*.

Fo stridato, el primo Pregadi far tre exatori, *videlicet*: Cazude, Raxon nuove et Sora i officii, però quelli si vorano far tuor, si vadino a dar in nota in Canzelaria. *Item*, sora el cotimo di Damasco, Alexandria e Londra; ma li Cai di XL dieno intrar, andono a la Signoria, dicendo non è tempo a far ditti Sora cotimo, e cussì non si farà.

Fu posto, per li Savii d'acordo, una letera a l'Orator nostro in Franza, et una a l'Orator nostro in corte, e una a l'Orator nostro in Spagna *ut in eis*, in materia secreta, et una al Re congratulatoria.

Contradise sier Marin Zorzi el dottor, fo savio dil Consejo; poi parlò sier Andrea Trivixan el cavalier consier, qual non è di opinion si scrivi in Franza la copia de la letera si scrive a Roma. Li rispose sier Francesco Bragadin, savio dil Consejo. Poi parlò sier Alvise di Prioli el consier, qual venuto zoso, intrò in la opinion dil Trivixan. Parlò sier Zorzi